

Incontri con Willy Varlin

Autor(en): **Picenoni, Ernesto**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **69 (2000)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-52942>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Incontri con Willy Varlin

Del valente pittore Varlin rammento che si sedette al mio desco il 18 luglio 1971 – lo conferma il piccolo disegno che mi ha lasciato nel mio album da visita.

Contento di sé, sapeva spandere con affabilità delle espressioni anche solenni. Per esempio proferì che «nessuno può calcolare con certezza le conseguenze degli avvenimenti».

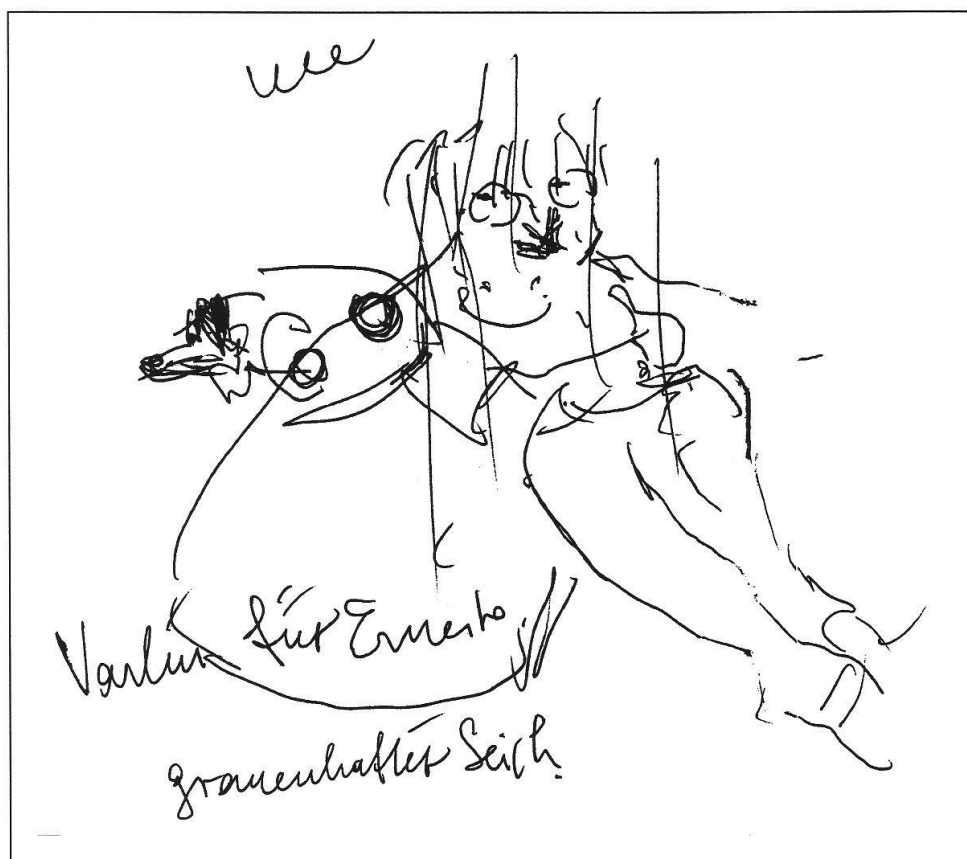
Proclamò anche: «Chi all'energia unisce la pazienza, ha la probabilità di cogliere prima o poi i frutti delle sue fatiche. Chi ha capacità senza pazienza ed energia è come una pianta senza radici».

La conversazione durò parecchio con oscillazioni multicolori.

Più tardi mi recai nel suo studio e mi parve di essere fra tanti scenari pronti per lo spettacolo.

Franca, sua consorte, aveva portato delle trappole per provvedere all'espulsione dei topi dall'atelier dove si vedevano e non si vedevano più. Ma lui, l'artista, li nutriva e salvò parecchi di loro dal gran rischio.

Per servizi fatti ebbi quel cartone che faceva da tappeto con il disegno che sarebbe poi stato usato per fare la lapide sulla sua tomba.



*Dedica di Varlin
nell'album da visita di
Ernesto e Margrith
Picenoni,
Fam. Picenoni, Bondo*



Varlin, Schizzo per la propria lapide, ca. 1976, guazzo su cartone, 78x106 cm, collezione privata